

AI MIEI AMICI

Come dietro la diletta, ch'era bella e crudele,
uno sguardo getterò leggero e fugace verso le colline
[e verso di te, o vita deliziosa!
O vita, che mi hai crucciato ed ora nella tomba rigida
[mi mandi come espiazione
dei miei insoffribili tormenti!
No, non è questo un rimprovero! Nulla più c'è nel
[mio cuore
che cerchi ciò che mi spetta. Un giorno, desiderio ero,
[intenso,
brama indicibile verso qualche cosa, che non
[conosco.... Ondeggiavo come alberi
al vento, tendevo il collo, come lo struzzo.... il magro
[mio collo.
E dal dolore non sapevo che fare e dal desiderio.
Ed ora il desiderio intenso nella sua tomba ritorna.
[Ha vacillato, tremato e pianto!...
Si è allontanato da ciò che l'attirava e si è chetato.
Non so che sarà di essa, se non griderà forse di
[nuovo nella tomba come lupi affamati,
che nel crudo inverno i villaggi attorniano coperti di
[neve, — e tutto ciò invano!
Già sta per ispegnersi, tra poco non sarà più, o miei
[buoni amici!
Ha percorso una tale curva, piegantesi verso qualcosa,
[che non sa raggiungere mai!
No, non ridete di me. Ero stella, che rapida passa
[infelice!
E se altro non ero, se non lo sguardo tenero e
[carezzevole, che da voi si congeda sempre,
e per questo vi accarezza, perchè porti il vostro viso
[forse come ricordo?
e se altro non ero, se non il sorriso, che voi avete
[sopportato....